

Montedison DIAG: rispondiamo uniti a chi vuole la divisione della gente

# Una battaglia di civiltà che dobbiamo continuare

Ieri una « sortita » dell'Assemblea permanente — La scompostezza emotiva e le contrapposizioni sociali basate sulla paura — Un cancro da estirpare

La conclusione della vertenza Montedison ha rappresentato un risultato positivo non solo per i lavoratori ma anche per le forze democratiche, le istituzioni; ha segnato un punto a favore della razionalità, del buonsenso, contro la scompostezza emotiva e contro quelle forze eterogenee, che nei 4 mesi trascorsi da quel 17 agosto, hanno operato per alimentare le contrapposizioni sociali. Era in atto un disegno che puntava, consapevolmente o inconsapevolmente, a far regredire la cultura industriale e a far apparire la nostra zona industriale nemica delle popolazioni e di altre attività — come ad esempio il turismo — e quindi da respingere in blocco.

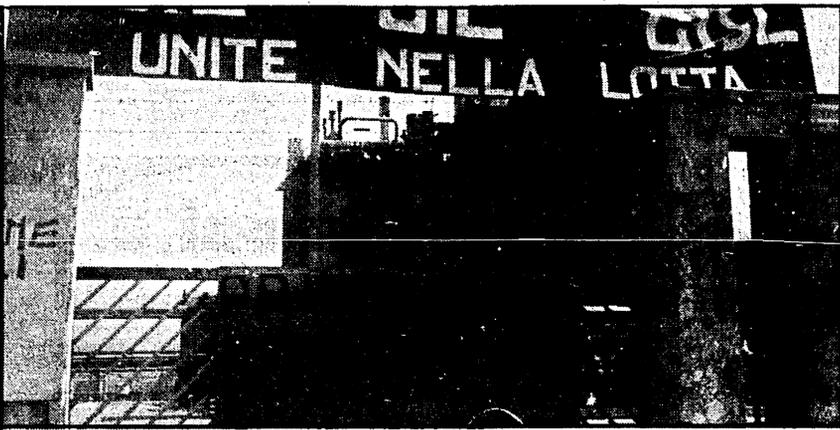
Anche per questo la conclusione della vertenza nei termini e nei contenuti che hanno voluto le organizzazioni sindacali, i partiti democratici, le istituzioni, appare estremamente positiva: anzitutto perché è stato dimostrato che anche una grande holding come la Montedison non può impunemente fare quello che vuole; in secondo luogo perché si è dimostrato che per il movimento operaio, per i partiti, per le organizzazioni sindacali si pone e si porrà anche per il futuro la esigenza e la necessità di non dare per acquisita una tematica, che proprio perché crea diffidenza, contrasto, rivendica attenzione, approfondimento, puntualizzazioni frequenti delle situazioni in stretto rapporto con le masse.

È la tematica che riguarda certamente la chimica fine, il rapporto della fabbrica con il territorio, la compatibilità degli insediamenti industriali con l'ambiente, la funzione delle istituzioni nel controllo della produzione, il ruolo della classe operaia, della sua egemonia, nel quadro dell'alleanza con ampi strati sociali.

Tutto ciò si è evidenziato nella nostra provincia. Ma dato il senso di come è quanto sia pericoloso manifestarsi tra le masse (forse perché da parte del movimento democratico si sono lasciati nel passato troppi vuoti) di

Questa volta l'Assemblea Permanente si è assunta una pesante responsabilità. Ha portato in piazza trecento persone ed alla fine è scivolata nella logica dello scontro con le forze di Polizia. Pochi minuti di scaramucce tra agenti e manifestanti, quanto è bastato per riempire l'aria di gas lacrimogeno, far ricoverare (per fortuna con ferite lievissime) all'ospedale tre o quattro persone, e provocare il fermo di due manifestanti. La nuova giornata calda sul fronte della Montedison si è conclusa così, con una nuova lacerazione tra la gente che certo non aiuta nessuno a risolvere i problemi della difesa della salute e del posto di lavoro.

L'appuntamento era fissato fin dalle prime ore della mattina nei pressi dello stabilimento DIAG. Da qui sono partite circa trecento persone per dare vita al corteo che ha attraversato



ritardi notevoli nell'acquisizione di quella cultura industriale. Ciò è avvenuto anche in settori notevoli di operai che ancora non si sono liberati del tutto da una tradizione che risente molto — a Massa — dell'estrazione contadina, individualistica, refrattaria e dubbiosa nei confronti di ciò che è industria, tecnica e scienza della produzione. Nei 4 mesi passati settori anche ampi di società hanno vissuto nel passato contadino, perché temevano e temono il nuovo: nel dubbio meglio dire no all'industria, al reddito visibile, alla fatica della riflessione e del raziocinio, e appoggiare la causa di quanti, personaggi o settori di determinati partiti, si

sono lasciati andare ad esagerazioni tendenti nella loro logica particolaristica e cinica, ad alimentare l'atteggiamento irrazionale e scomposto. «La Montedison è un cancro da estirpare definitivamente»: è stata una delle frasi scritte e sostenute da chi, pessimo propagandista della scienza, ha creduto di potere strumentalizzare la buona fede e la legittima preoccupazione delle famiglie, circoscrivendo a tutela degli interessi dei lavoratori dopo aver per anni diffamato partiti e sindacati. È vero: la vicenda Montedison qualcosa ha mutato nella coscienza dei cittadini; ognuno è diventato più consapevole della necessità di cono-

scere, su tutti gli aspetti, la zona industriale, di contribuire affinché essa sia corredata da infrastrutture efficienti, da forme di prevenzione per la salute e la sicurezza dei lavoratori e della cittadinanza; perché, in altre parole, diventi davvero un polo funzionale e moderno sotto il controllo delle istituzioni e della società. Qui forse, di una vicenda per vari motivi inquietante, si coglie anche l'aspetto positivo, che porta e dovrà portare sempre più ad assunzioni di responsabilità da parte di tutti.

Nei confronti della Montedison si è ottenuto molto: in tema di controlli, di ispezioni, di conoscenza del proces-

so produttivo nelle sue varie fasi; ma ciò sarebbe facilmente vanificato se venisse meno l'attenzione, l'impegno, anzitutto dei lavoratori. Sarà necessario gestire bene avendo la consapevolezza che chi è stato sconfitto non si darà per vinto ed opererà per « rilanciare » una linea di sfida nei confronti del movimento democratico. Insomma il fantasma della contrapposizione si aggirerà ancora, la propaganda del dubbio continuerà, e non c'è da escludere che si possa manifestare un attacco concertato contro i partiti democratici, le organizzazioni sindacali, le istituzioni, rei di non aver prestato il fianco alla emotività, al superficia-

lismo, alla improvvisazione interessata e sospetta. Non deve creare scandalo il fatto che ha visto i comunisti, i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici, i democristiani uniti a determinare una decisione, lungamente perseguita che ha contribuito il 22 dicembre a sbloccare la situazione che stava acquistando le caratteristiche della drammaticità. La decisione è stata ispirata dalla considerazione che non sembra del tutto ovvia che la chiusura delle fabbriche non è mai di per sé un fatto di civiltà; soprattutto quando a farlo sono i padroni e una classe dirigente, che sul terreno della programmazione ha fatto fallimento. Questo dicemmo oltre un mese fa all'assemblea aperta alla DIAG. La vertenza si è ora conclusa in maniera positiva: tutti i partiti hanno compreso che se lo stabilimento avesse chiuso anche il prestigio di una provincia sarebbe stato compromesso. Con la DIAG è rimasta aperta la possibilità, per gli anni 80, di uno sviluppo economico a dimensione dell'uomo nel controllo continuo delle istituzioni in una linea di sprovvinizzazione che, fatta di sana cultura di massa, immedesca i riciclati di particolarismo e di contrapposizione.

Luciano Pucciarelli (Segretario della federazione del PCI di Massa Carrara)

Laurea. Il compagno Maurizio Latini, assessore al comune di Fossdinovo si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'università di Pisa. A Maurizio giungano le felicitazioni della nostra redazione e dei compagni di Fossdinovo.

Diffide. Il compagno Cristina Camilli, assessore della sezione Cgil Min di Venturina ha smarrito la propria tessera del PCI numero 135011. Anche il compagno Vincenzo Elzaghi di Agliana (PT) ha smarrito la tessera del PCI numero 1306597. Chiunque le ritrovasse è pregato di farle recapitare ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Unità vacanze. ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

Proposte per vacanze e turismo.

Hobby e far da sé. « MARKET DEL LEGNO ». Per più di 16 milioni di italiani il fai da te, oggi, è un fatto quotidiano. Eppure per molti rappresenta ancora un problema perché preoccupati di non essere capaci. Infatti per ovviare a questo inconveniente è sorto in Viareggio un centro market del legno, in Via Guerrazzi, 14 a Viareggio. È un centro per un primo incontro con gli attrezzi e i materiali, dove gli addetti alle vendite spiegano l'uso delle attrezzature e dei materiali forniti.

**PRESTITI**  
Fiduciar Cessione di stipendi Mutui (ipoteca) e di II Grado Finanziamenti edili Sconto cartoleria  
**D'AMICO Brokers**  
Finanziamenti Leasing Assicurazioni Consulenze ed assistenza assicurativa  
Livorno Via Rispoli, 70 Tel. 28250

**Unità vacanze**  
ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141  
**PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO**

**Hobby e far da sé**  
**« MARKET DEL LEGNO »**  
Per più di 16 milioni di italiani il fai da te, oggi, è un fatto quotidiano. Eppure per molti rappresenta ancora un problema perché preoccupati di non essere capaci. Infatti per ovviare a questo inconveniente è sorto in Viareggio un centro market del legno, in Via Guerrazzi, 14 a Viareggio. È un centro per un primo incontro con gli attrezzi e i materiali, dove gli addetti alle vendite spiegano l'uso delle attrezzature e dei materiali forniti.

**Solo da noi troverete questi prezzi**  
**ELETTROFORNITURE PISANE**  
Via Provinciale Calceana 54/60 Tel. 879.104 GHEZZANO (Pisa)  
Ad 1 Km. dal Centro di Pisa - Ampio Parcheggio  
**QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO**  
**VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO**  
A prezzi d'ingresso a rate senza cambiali tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera  
**TV COLOR delle migliori marche INDESIT - PHILIPS - TELEFUNKEN a partire da L. 390.000 SONO DISPONIBILI CUCINE A LEGNA VASTISSIMO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA**  
Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci senza nessun impegno, ingresso libero  
**TROVERETE PREZZI BLOCCATI**

**NON FIDARTI DELLA LUNA**  
**LUCI, LAMPADARI**  
**È MEGLIO DA... SPINELLI**  
via livornese est tel. 0587/616463  
**PERIGNANO DI LARI (PISA)**

**Ha diciotto anni la campionessa del mondo**  
**Si allena con i pattini per le strade di Siena**  
Laura Perinti viene a mala pena ricordata dalla stampa. Dodici titoli nazionali, uno europeo e quello mondiale.  
SIENA — A otto anni ha avuto in regalo il primo paio di pattini a rotelle, e diciotto anni fa ha conquistato il titolo di campionessa mondiale. Dieci anni di attività durante i quali ha conquistato tutto o quasi: dodici titoli nazionali delle varie categorie, quello europeo, infine la medaglia d'oro.  
È la strepitosa carriera di Laura Perinti, 18 anni, senese, studentessa liceale. La stampa specializzata che racconta tante volte Antognoni o Altobelli, non si ricorda appena di questa ragazza che ora lo sport italiano e che ha dato all'Italia oltre al titolo mondiale anche due medaglie d'argento. Laura Perinti non ne fa un dramma, non si rammarica se la stampa sportiva non si ricorda di lei e delle sue imprese. Lei corre sui pattini a rotelle per divertirsi anche se svolge questa disciplina con lo stesso impegno di un campione del ciclismo o del calcio da almeno dieci anni. Il padre, Mario Perinti, che è anche il suo allenatore, le regalò a otto anni un paio di pattini e mai avrebbe pensato che un giorno sua figlia conquistasse il titolo di campionessa del mondo. Oggi, è, invece, una realtà.  
**Oltre ogni aspettativa**  
Laura Perinti si allena ogni giorno per le strade attorno a Siena o dove le capita (non esistono piste né attrezzature per praticare questo sport) e sa che il problema sarà affrontato e risolto. Chilometri e chilometri di allenamento per poi partecipare alle gare in ogni parte d'Italia. Nel 1980 si è laureata campionessa italiana nei 5 mila e nei 10 mila metri. Si è imposta con estrema facilità su un folto lotto di concorrenti. Nelle due specialità Laura non ha avuto rivali e lo ha poi dimostrato anche in campo internazionale: ha vinto il titolo europeo nei 3000 metri di pattinaggio di corsa.  
Il 13 dicembre scorso Laura Perinti è arrivata in Nuova Zelanda per partecipare con la rappresentativa azzurra ai campionati del mondo. Una rassegna delle migliori pattinatrici di corsa; i favori del pronostico non vedevano in lizza la nostra Laura. Invece, la ragazza è



andata oltre ogni aspettativa. È andata vicinissima a conquistare tre medaglie d'oro. Infatti, dopo aver conquistato il titolo mondiale nei 5 mila metri si è aggiudicata due medaglie d'argento. Un successo strepitoso.  
I pattini a rotelle hanno avuto in questi ultimi tempi uno sviluppo clamoroso. Fino a poco tempo fa i pattini a rotelle erano usati solo dai ragazzi e dagli sportivi ma ora stanno facendo un passo pubblico. Si pattina in discoteca, ma anche per le strade: si pattina per tenersi in forma ma anche per muoversi in mezzo al traffico.

### Una mania collettiva

Certo siamo lontani dal fenomeno degli Stati Uniti dove 28 milioni di persone (tante sono le paia di pattini vendute) si mettono regolarmente le ruote ai piedi; gli impiegati per andare in ufficio; le massaie per fare la spesa al supermercato con i bigodini in testa; i portinai per distribuire la posta più in fretta; i benzinaieri per spostarsi da una pompa all'altra. Senza contare il ballo eseguito in massa nelle 600 mila discoteche degli Stati. Alla base di questa mania collettiva ci sono naturalmente stimoli tecnico-commerciali che in pochi mesi hanno radicalmente cambiato il mercato sia nazionale che estero. La Federazione Italiana Hockey e pattinaggio su rotelle ha 77 mila tesserati, 7 mila dei quali fra i 7 e 40 anni interessati a correre con le ruote.  
**Giorgio Sgheri**

**Una squadra giovane affidata a Bartolozzi**  
**La «Sammontana» torna nuovamente al ciclismo**  
Nelle file della compagine empoiese correranno oltre a Visentini potenziali campioni come Giacomini e Argentini  
EMPOLI — Un ritorno al ciclismo, un nuovo tuffo nell'ambiente professionistico quello dei fratelli Renzo, Luciano e Sergio Bagnoli, tifosi dell'industria gelati Sammontana di Empoli.  
Un ritorno alle gare con una squadra giovane affidata a Waldemaro Bartolozzi, vecchio lupo del mondo ciclistico, sulla breccia da anni. La nuova squadra della Sammontana-Benotto è composta da Tullio Bertocco, Maurizio Bertini, Claudio Corti, Roberto Visentini provenienti dalle file della San Giacomo, l'americano George Mount, Salvatore Maccali, Alessandro Pozzi ex biancoceleste, gli ex dilettanti Moreno Argentini, Pierangelo Bincoletto, Raniero Gradi, Gianni Giacomini tutti ex azzurri e l'olandese Hans Orsted. Sicuramente tra gli ex dilettanti, fanno nuove del ciclismo nazionale 1981, c'è chi ha voglia di dare scacco matto ai grandi.  
Waldemaro Bartolozzi com'è nel suo stile non si sbilancia in giudizi, non azzarda pronostici ma in cuor suo spera e crede di avere nella fila della Sammontana i potenziali campioni.  
**Una squadra garibaldina**  
A tale proposito ci riferiamo a Gianni Giacomini campione del mondo 1978 e Moreno Argentini che hanno dimostrato di avere dei numeri. Poi tengono Pierangelo Bincoletto, Raniero Gradi, l'olandese Orsted, eccezionale passista divenuto professionista per i mondiali di inseguimento su pista con-



le commissario tecnico Alfredo Martini.  
La squadra è affidata ad un tecnico di valore come Waldemaro Bartolozzi. Il tecnico fiorentino dopo tanti anni di « felice unione » con Francesco Moser ha « divorziato » dal campione trentino passato nelle file della Famucchine di Arezzo.  
**Debutteranno il 18 febbraio**  
Bartolozzi pur non disponendo di nomi altisonanti saprà inserirsi con i suoi ragazzi ai vertici del ciclismo nazionale. Argentini, l'olandese Orsted e l'americano Mount, ragazzi di buone speranze hanno già fatto la loro apparizione nel difficile mondo dei professionisti all'indomani delle Olimpiadi. Siccome hanno soltanto e assaggiato la massima categoria appare logico considerare i debuttanti.  
La Sammontana si è già riunita. Si è trattato di una prima prova di contatto fra i corridori, il tecnico, il personale ausiliario con i fratelli Bagnoli. Gli allenamenti collegiali inizieranno sabato 31 gennaio. Il primo febbraio avverrà la presentazione ufficiale della squadra. Il debutto, invece, avverrà il 18 febbraio a Cesina sull'anello del circuito cittadino.  
Gli stranieri Mount e Orsted si uniranno ai compagni alla fine di febbraio. Un ritorno al ciclismo quello della Sammontana per rinnovare le vecchie positive esperienze.

clasi, nonostante una caduta, con la conquista di una medaglia di bronzo.  
Della pattuglia empoiese fanno parte Roberto Visentini leader delle corse a tappe (sette giorni quest'anno in maglia rosa, poi superata da Panizza e dal fuoriclasse Hinault), Corti finalmente « climatizzato » nell'ambiente e capace di buoni exploit, infine una schiera di robusti, gagari.  
La Sammontana-Benotto ritorna dunque alle corse con una squadra garibaldina, dopo aver conosciuto nel '73 successi e strepitose affermazioni con Franco Bissini sotto la direzione dell'attua-

**IPPODROMO F. CAPRILLI LIVORNO**  
labronica corse cavalli spa  
**OGGI ORE 14,30**  
**CORSE DI GALOPPO per vivere il verde nello sport**  
**CIPOLLI CERAMICHE**  
**ECCEZIONALE OFFERTA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI COTTO E CERAMICHE - CAMINETTI - ARREDAMENTI BAGNO - MOQUETTES E PARQUETS**  
ALCUNI ESEMPLI:  
Scaldbagno elettrico litri 80 con garanzia L. 54.000  
Pavimenti tinta unita 30 x 30 sec. al mq. L. 5.800  
Pavimenti 20 x 20 sec. al mq. L. 4.500  
Pavimenti 20 x 20 1° scelta decoro al mq. L. 7.200  
Pavimenti 40 x 40 e 30x30 cotto A.R. al mq. L. 8.900  
Pavimenti monocottura 20 x 30 sec. al mq. L. 7.500  
Rivestimenti 20 x 20 sec. al mq. L. 4.500  
Rivestimenti 20 x 30 sec. al mq. L. 4.800  
Sanitari 4 pezzi bianchi L. 74.500  
Completo accessori bagno in cristallo L. 89.000  
**MOQUETTE A PARTIRE DA L. 1.950 AL MQ (IVA esclusa)**  
**GRANDE OCCASIONE: CAMINETTI E ACCESSORI BAGNO FINO A ESAURIMENTO A PREZZI DI FABBRICA**  
**ECCEZIONALE! « COMPRA OGGI, PAGHERAI DOMANI »**  
Rinnova la tua casa con il CREDIACQUISTO la nuova formula creata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di PISA per il pagamento fino a 36 mesi senza cambiali anche fuori provincia.  
**CHIUSO IL SABATO POMERIGGIO E I FESTIVI**  
**CIPOLLI CERAMICHE - FORNAGETTE**